

nostra Italia non si troverebbe ad occupare il posto che oggi occupa, quello cioè della prima nazione vinicola e destinata a divenire la prima cantina del mondo, se sapremo preservarla all'eccidio della fillossera.

Necessità è quindi colpire nella sua incipienza il terribile insetto, e per far ciò occorrono mezzi e non restrizioni sul bilancio. Ora il vedere che nel momento in cui da tutte le parti sentiamo i più grandi lamenti per il rapido diffondersi della fillossera e quindi dovremo spendere di più, noi diminuiamo lo stanziamento. Confesso che questa è cosa che mi addolora, ed addolora con me tutti i viticoltori italiani.

Rivolgo calorose ed insistenti preghiere al ministro perchè egli voglia piuttosto fare a meno di qualche altro capitolo del suo bilancio, anzichè portare un taglio così micidiale sullo stanziamento destinato a far fronte alle spese per combattere la fillossera. Io mi sarei invece chiamato lietissimo, se, a mo' d'esempio, avessi veduto che nel bilancio dell'agricoltura si fosse dato un colpo d'ascia senza tanti rispetti umani, a quella spesa, che, nel momento di strettezze economiche in cui viviamo, è qualche cosa che stride e fa ai cozzi con le economie.

Voglio alludere, onorevoli colleghi, ai premi delle corse dei cavalli.

Ma chi vuole le corse se le paghi! (*Bene!*) E se il Ministero rifiuterà ogni concorso a questo scopo, vi saranno sempre dei signori appassionati, i quali non vorranno rinunciare al divertimento di andare ogni anno sul campo delle corse per ragioni che non interessano noi agricoltori, e le corse si faranno ugualmente. Quello che importa a noi, onorevole ministro, si è che Ella curi gl'interessi dei nostri lavoratori, dei nostri agricoltori. (*Benissimo!*)

Io vedo poi radiata completamente la spesa di 450,000 lire per l'acquisto di cavalli stalloni, e non so lodare questa decisione; io avrei compreso l'onorevole ministro dell'agricoltura per non essersi opposto a questa radiazione, qualora si fossero rinnovati gli inconvenienti che avemmo a deplorare negli anni decorsi allorquando, sventuratamente per noi, spendemmo perfino 300,000 lire in un solo stallone (il *Melton*) per appagare il desiderio di coloro che volevano migliorare le loro scuderie di cavalli da corsa, a spese del

bilancio dell'agricoltura, ritenendo questa spesa inutile ed inconsulta.

Non so nè posso convincermi a concedere il mio assenso alla radiazione di questo capitolo nel pensiero che assolutamente, in Italia, dovremo rinunciare al miglioramento delle nostre razze equine. E se così si continua, la è cosa che per me non saprei approvare; se da una parte avremo una economia nel bilancio dell'agricoltura, troveremo un aumento di spesa nel bilancio della guerra. Non avremo mai cavalli atti per le lavorazioni agricole, nè cavalli atti a montare le nostre batterie ed a rimontare la nostra cavalleria. Io penso che se malauguratamente un giorno, (che io mi auguro lontanissimo pel bene della patria), noi dovessimo trovarci minacciati di guerra, dove andremo a trovare i cavalli per l'esercito, onorevoli colleghi? Una guerra ai giorni nostri non sarebbe guerra isolata; Germania, Austria, Francia, tutte sarebbero egualmente impegnate; e chi dunque darebbe a noi i cavalli per montare l'esercito nostro? Questa la domanda.

Non insisto, nè oso fare proposte formali, sono semplici considerazioni, che sottopongo all'onorevole ministro ed agli onorevoli colleghi ringraziandovi della benevola attenzione che mi avete concessa. Ho la coscienza tranquilla di avere adempiuto al dovere che l'ufficio mi impone, a Lei onorevole ministro di tenerla in quel conto che meglio crederà per l'interesse del nostro paese (*Bravo!*)

Presidente. Onorevole Agnini ha facoltà di parlare.

Agnini. Ieri il collega ed amico De Felice rilevò, deplorandola, la trascuratezza che la Camera, persino nei suoi parti letterari, ha per quella che è la questione delle questioni, che concerne le condizioni delle classi lavoratrici.

Il bilancio che oggi si discute, ci offre la prova di fatto, che quello che ieri l'amico affermava è perfettamente vero, non solamente quando si tratta di componimenti letterari, ma anche quando si tratta di spese effettive. Io chiamo la vostra attenzione, onorevoli colleghi, sopra alcuni capitoli del bilancio.

Al capitolo 21 « miglioramento del bestiame di riproduzione » sono assegnate lire 115,000, al capitolo 34 « Razze equine - Spese generali, premi per corse, esposizioni, ecc. » lire 656,865, al capitolo 28 « Sussidi per diminuire le cause della pellagra, per incoraggiare